

L'organizzazione della Fondazione

*Apertura
verso l'esterno
e tutela della mission*

Criteri di garanzia

I comuni fondatori, prima di decidere di costituire una fondazione, hanno effettuato un'approfondita riflessione circa le opportunità che questo nuovo soggetto può apportare alla promozione della lettura e della cultura in generale sul territorio.

Le idee base che hanno portato alla scelta della fondazione di partecipazione e all'assetto di governance previsto dallo Statuto vertono sui seguenti criteri:

- a) apertura verso l'esterno;
 - b) mantenimento del controllo pubblico sulle finalità, sui programmi e sulle attività;
 - c) pari opportunità a tutti i Comuni fondatori, indipendentemente dalle dimensioni.
- a) In base al primo orientamento, fermo restando che il *core business* debba necessariamente continuare ad essere l'erogazione di servizi di qualità alle biblioteche, la nuova area di cooperazione non dovrà limitarsi ad essere un grande siste-

Massimiliano Spinello*

Fondazione Per Leggere
Biblioteche Sud Ovest Milano
massimiliano.spinello@sbiroz.it

ma bibliotecario, ma un volano per la creazione di un "Sistema della lettura" che coinvolga una pluralità di soggetti (enti, aziende, persone...) in grado di apportare il loro contributo al miglioramento del benessere dei cittadini dei 51 Comuni interessati.

Per queste ragioni la scelta del modello della fondazione di partecipazione, dotato di un elevato grado di apertura verso l'esterno e di una spiccata autonomia gestionale, è apparsa ideale.

La Fondazione promuove e incoraggia l'adesione di nuovi soggetti sia come fondatori successivi che

come partecipanti. Fondatori e partecipanti hanno diritto di voto in seno all'Assemblea generale.

b) Un modello così aperto, tuttavia, ha suscitato la preoccupazione che le finalità pubbliche proprie delle biblioteche di pubblica lettura e della Fondazione stessa, finalità garantite dal fatto che i fondatori originari sono enti locali, potessero essere se non snaturate almeno alterate dalla presenza di soggetti portatori di interessi diversi all'interno degli organi di governance.

Per garantire agli enti locali un certo peso all'interno dell'Assemblea generale, sono attribuiti a tutti 100 punti voto, così ripartiti:

- non meno di 60 punti ai soggetti fondatori aventi lo status di ente locale;
- non più di 30 punti voto ai fondatori originari o successivi che siano altri enti pubblici o soggetti privati;
- non più di 10 punti voto ai partecipanti.

A ciascun componente dell'Assemblea sono assegnati punti voto proporzionalmente al contributo apportato al Fondo di gestione o al Fondo di dotazione.

c) Il territorio della Fondazione è molto disomogeneo sul piano demografico: la maggior parte dei Comuni ha pochi abitanti a fronte di un piccolo gruppo di Comuni grandi. Poiché la contribuzione economica di ciascun Comune è proporzionale alla popolazione, si ha che i punti voto assegnati variano molto, con il rischio che i Co-



muni grandi “dirigano” di fatto le decisioni dell’Assemblea a discapito dei piccoli. Per tutelare le esigenze di questi ultimi è previsto che le questioni sottoposte all’Assemblea generale debbano ottenere una doppia maggioranza per essere approvate: a ogni Comune è assegnato un punto, indipendentemente dalla contribuzione, e alla maggioranza dei punti voto deve abbinarsi la maggioranza di voti favorevoli dei Comuni.

Governance, struttura operativa e ruolo dei bibliotecari

Gli organi di governance della Fondazione sono:

- a) Assemblea generale;
- b) Consiglio di amministrazione;
- c) Consiglio generale di indirizzo;
- d) Collegio dei revisori dei conti.

L’Assemblea generale, nella quale sono rappresentati tutti i fondatori e i partecipanti, essenzialmente nomina il Consiglio di amministrazione, approva il bilancio e delibera le modifiche statutarie e lo scioglimento.

Al Consiglio generale di indirizzo competono la pianificazione strategica, la programmazione e la verifica dei risultati. All’interno di questo organo sono permanentemente costituiti gruppi di lavoro su specifici temi.

Al Consiglio di amministrazione competono il controllo di gestione, la programmazione esecutiva, le relazioni pubbliche con il territorio, la gestione del personale e delle risorse.

Il riscontro della gestione finanziaria, il controllo delle scritture contabili e la redazione di pareri sui bilanci spettano al Collegio dei revisori dei conti.

La struttura operativa è guidata dal direttore generale, che dipende direttamente dal Cda, il quale è responsabile della direzione delle unità organizzative, dell’attuazio-

ne dei programmi, dei progetti, degli indirizzi e degli obiettivi individuati dagli organi della Fondazione, della gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, del monitoraggio e della valutazione delle prestazioni e delle relazioni esterne.

La struttura, alla quale è assegnato personale in possesso delle necessarie competenze, è articolata in tre direttrici: amministrazione (segreteria, contabilità, formazione del personale ecc.), servizi (catalogazione, ILL, biblioteca centrale di deposito, web ecc.) e relazioni esterne (promozione, rapporti con la stampa, fund raising, promozione della lettura ecc.).

La partecipazione diretta dei bibliotecari alle scelte e ai programmi del-

la Fondazione è un elemento di fondamentale importanza strategica. Sono previste, inizialmente, due forme di collaborazione Fondazione/bibliotecari: un feedback diretto con la struttura operativa anche tramite la creazione di procedure di reclamo e l’organizzazione di comitati scientifici.

I comitati scientifici, che sostituiscono le tradizionali commissioni tecniche, sono gruppi di lavoro tematici composti da bibliotecari del territorio, che hanno il compito di elaborare proposte sulle priorità e sulle metodologie di lavoro.

* Massimiliano Spinello ricopre nella Fondazione il ruolo di responsabile Affari generali.